

siglio questa legge è stata indicata come una delle più urgenti per lo Stato.

Oggi siamo al 23 giugno; abbiamo incominciata appena la discussione del bilancio dell'entrata e potremo essere contenti se finirà domani o dopo domani.

Io non voglio modificare l'ordine del giorno, che fu ieri presentato alla Camera; desidero che sia discussa domani la legge per Roma, desidero egualmente che si discuta il bilancio della Camera e che l'interpellanza politica dell'onorevole Cavallotti abbia il suo corso regolare, ma per l'importanza della legge di cui parlo, domando che si stabilisca un giorno determinato in cui possa essere svolta.

Voci. Domani.

Di San Donato. Permettano, siccome domani si è stabilito di discutere la legge per Roma, così proporrei che si stabilisca il giorno 27 per discutere la legge sulle Banche.

Prego l'onorevole ministro Luzzatti di non meravigliarsi di questa proposta, la quale mi pare molto pratica; poichè se stabiliremo che sabato vi sia seduta alla mattina ed alla sera, possiamo sperare che la sera stessa questa legge sarà approvata, essendo essa di gravissima urgenza; giacchè, se non sarà approvata avanti il 1° luglio, noi ci troveremo dinanzi a gravi difficoltà.

Io dunque domando, e credo di esser in questo interprete dei miei colleghi, che la seduta di sabato prossimo sia destinata unicamente alla discussione del disegno di legge sulle Banche.

Tittoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Tittoni. Come dichiarai nella seduta di ieri, condiscendendo alla preghiera dell'onorevole presidente del Consiglio, riproduco ora la mia proposta, che domani mattina si tenga seduta anti-meridiana per portare a compimento la discussione dei provvedimenti ferroviari per Roma.

Si tratta di una discussione già iniziata e che è stata interrotta da vari giorni; quindi nessuno vorrà contestare la necessità che sia portata a compimento, altrimenti, quando saremo alla fine della discussione, la Camera avrà probabilmente dimenticato i discorsi, che furono fatti in principio di essa. (*Benissimo!*)

Quindi, ne faccio formale proposta, e spero oggi di aver benevolo e consenziente il Governo.

Torrigiani. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Torrigiani. Espongo un desiderio più modesto. Il presidente aveva già, ieri, accennato al disegno di legge: Termine per compiere nella città

di Firenze le opere dichiarate di pubblica utilità, con la legge 14 agosto 1870.

Presidente. So bene che cosa vuol dire, onorevole Torrigiani.

Torrigiani. Domanderei che questo disegno di legge sia messo nell'ordine del giorno in principio della seduta di domani.

Presidente. Vi sono tre proposte: quella dell'onorevole Tittoni, il quale desidera che la Camera tenga seduta domattina, per continuare la discussione sui provvedimenti ferroviari per Roma.

Voci. No! no! Sì! sì!

Presidente. La Camera deciderà! È inutile dire: *sì! sì! e no! no!*

Plebano. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Plebano. Mi permetto di proporre che domani, in seduta mattutina, si continui la discussione del bilancio dell'entrata, che mi pare opportuno di non interrompere, tenuto conto del giorno in cui ci troviamo. (*Bene! Bravo!*)

Baccelli. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Non posso a meno di dichiarare che mi parrebbe opportuno di continuare, domattina, la discussione della legge per Roma, la quale è stata già intrapresa dalla Camera e che non si potrebbe, credo, interrompere più lungamente, senza inconvenienti.

La Camera può respingere, se vuole, questa legge; ma non credo che la possa respingere evitandone la discussione.

Quanto alla proposta dell'onorevole Di San Donato, io sarei molto inclinato ad accettarla; ma faccio a lui un quesito. Se il bilancio della entrata è discusso e votato prima del giorno 27 (cosa che mi sembra molto probabile), che cosa faremo allora fino al 27?

Di San Donato. La interpellanza Cavallotti.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Scusi, onorevole Di San Donato: credo che non possiamo, per riguardo all'altro ramo del Parlamento, non discutere, subito dopo il bilancio della entrata, la legge sulla circolazione.

Ad ogni modo, dico che non si potrebbe non discutere, domani, la legge per Roma.

Se il bilancio dell'entrata fosse votato domani, noi non potremmo non discutere immediatamente la legge sulle Banche, senza mancare di riguardo all'altro ramo del Parlamento. Detto ciò, la Camera decida. Io mi rimetto al suo giudizio.